



# *In corso d'Opera...*



Bollettino d'informazione delle attività del Centro

Numero 2 – Maggio 2012

## *“Metti in versi la vita” La figura e l'opera di Giovanni Giudici*



### PROGRAMMA

**Mercoledì 23 maggio 2012**

**Sala di Rappresentanza del Rettorato, via Festa del Perdono 7**

Ore 14.30 saluti delle autorità accademiche

Presiede Alberto Cadioli

Intervengono:

Carlo Ossola, Collège de France, *Eresia della sera: una parabola*

Fernando Bandini, Università di Padova, *La poesia di Giovanni attraverso l'amicizia*

Giulio Ferroni, Università di Roma La Sapienza, *Giovanni: un'ipotesi sull'Italia (o sull'italiano)*

Pausa caffè

### Sommario:

|                         |   |
|-------------------------|---|
| <i>Strumenti</i>        | 3 |
| <i>Pubblicazioni</i>    |   |
| <i>Studi e ricerche</i> |   |
| <i>Spigolature</i>      | 8 |

Alberto Bertoni, Università di Bologna, *La poesia metrica di Giudici*

Maurizio Cucchi, poeta, *Il tragicomico in Giudici*

Eugenio De Signoribus, poeta e direttore di «Istmi», *Presentazione di Prove di vita in versi. Il primo Giudici, n. 29-30 di «Istmi. Tracce di vita letteraria», 2012*

**Giovedì 24 maggio**

**Sala di Rappresentanza del Rettorato, via Festa del Perdono 7**

Ore 9.30 presiede Vittorio Spinazzola

Gian Luigi Beccaria, Università di Torino, *Del linguaggio poetico di Giudici*

Paolo Giovannetti, Università IULM Milano, *“...con dispersione minima”: perché Giudici non è un poeta ‘neometrico’*

Alfonso Berardinelli, saggista, *La musa umile*

Pausa caffè

Cesare Viviani, poeta, *La presenza dell'affanno e del ritmo*

Lisa Cadamuro, Università di Pavia, *“Da un foglio di lavoro”: tra le carte di Fortezza*

Rodolfo Zucco, Università di Udine, *Un dossier: A un luogo di piante*

Ore 14.30 presiede Edoardo Esposito

Massimo Bacigalupo, Università di Genova, *Tradurre con Giudici: Pound, Frost, Coleridge*

Carlo Di Alesio, saggista, *Sul Dante di Giudici*

Simona Morando, Università di Genova, *“Il ritratto che qui vedete”: Giudici e Saba*

Pausa caffè

Laura Neri, Università di Milano, *Forme della ripetizione in Autobiologia: l'io diviso tra sguardo e azione*

Elisa Gambaro, Università di Milano, *“Aderire al tempo”: i taccuini degli anni sessanta*

Laura Massari, Università di Milano, *“La poesia vi sarà data in sovrappiù”: il carteggio letterario tra Giudici e Sereni*

Gaia Riitano, Centro APICE, *L'archivio di Giovanni Giudici*

## STRUMENTI: *Inventario dell'archivio Gualtieri di San Lazzaro e Maria Papa*

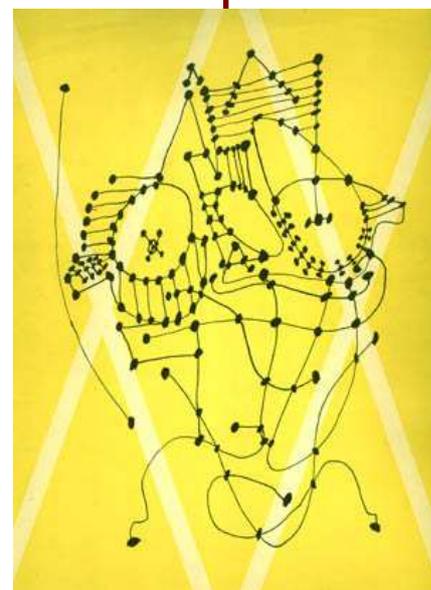
È stato completato il riordino dell'archivio di Gualtieri di San Lazzaro e Maria Papa, il cui inventario è ora disponibile on line all'indirizzo <http://gea.lib.unimi.it/GeaWeb/>

Editore e scrittore d'arte, *Giuseppe Antonio Leandro Papa* nasce a Catania nel 1904. In una nota biografica si dichiara "senza studi". Durante l'adolescenza, a Roma, frequenta la Terza Saletta del Caffè Aragno e il Teatro degli Indipendenti. Nel 1921 sulle "Cronache d'Attualità" appaiono due suoi racconti, già firmati con lo pseudonimo Gualtieri di San Lazzaro che adotterà per tutta la vita. Nel 1924 si trasferisce a Parigi, dove conosce Leopold Zborowsky, che gli affida la direzione di una rivista artistico-letteraria a cui dà il titolo di "Chroniques du jour", in omaggio alla rivista di Anton Giulio Bragaglia, il cui primo numero esce nel 1925. A partire dal 1928, interrotta la prima serie della rivista, fonda le edizioni Chroniques du jour. La rivista riprenderà le pubblicazioni, in una nuova veste, nel 1929. Nel 1938 fonda la rivista "XX<sup>e</sup> Siècle", di cui pubblicherà quattro numeri fino al 1939. Scrive per un breve periodo (1935-1936) su "Emporium" e su "La Fiera Letteraria" (1934), e invia regolarmente articoli alla "Gazzetta del Popolo" di Torino. Fra il 1943-1949 è di nuovo a Roma, dove si stabilisce in un appartamento che per un certo periodo condivide con de Chirico. Dirige "Espresso", edizione pomeridiana de "Il Tempo" di Roma, poi la terza pagina dello stesso quotidiano. Collabora a "Omnibus".

Nel 1949 ritorna a Parigi e fra 1951 e 1952 collabora a "Spazio" di Luigi Moretti con cronache e "lettere" da Parigi. Nel 1951 esce il primo numero della nuova serie di "XX<sup>e</sup> Siècle". Inizia quindi una collaborazione con Carlo Cardazzo, organizzando alcune mostre per le sue gallerie di Milano, Venezia e Roma (Kandinsky opera grafica, Sonia Delaunay, Jean Arp, Michaux, Serge Poliakoff, Krajzberg). Nel 1957 conosce la scultrice polacca Maria Rostkowska, che sposerà nel 1958. Nel 1959 inaugura una galleria d'arte nella sede della rivista, in rue de Canettes 14. Inizia anche una lunga collaborazione con "Il Tempo" di Roma, cui invia periodicamente elzeviri di costume.

Nel 1969 cede la società "XX<sup>e</sup> Siècle" all'imprenditore-editore americano Leon Amiel, mantenendo la direzione della rivista. Nel 1971 chiude la sede della galleria in rue de Canettes. Muore a Parigi il 7 settembre 1974, e viene sepolto al cimitero di Montparnasse.

Seconda moglie di Gualtieri di San Lazzaro, *Maria Baranowska Papa* nasce nel 1923. In prime nozze, nel 1943 sposa Ludwik Rostkowski Jr, importante esponente della social-democrazia polacca. Durante l'occupazione studia architettura e belle arti e nel 1947 si reca per la prima volta a Parigi, grazie a una borsa di studio dell'Unesco, per completare la propria formazione all'Académie des Beaux Arts. Nel 1950, rimasta vedova, lascia Varsavia e ottiene un posto di assistente alla Scuola superiore di Belle arti di Sopot (Gdansk), città polacca sul Mar Baltico, mentre nel 1953 è nominata professore associato all'Accademia di Belle arti di Varsavia.



XX<sup>e</sup> Siècle, 1951, n. 1

Disegno di Pablo Picasso

Nel 1957 si trasferisce a Parigi, dove conosce Gualtieri di San Lazzaro e dove inizia il suo impegno sistematico per la scultura. Il risultato del lavoro intenso di quegli anni sarà presentato per la prima volta alla Galleria del Naviglio, nel 1960. Seguirà, l'anno successivo, la prima mostra a Parigi, presso la Galleria XX<sup>e</sup> Siècle, insieme ad Alexander Istrati e Natalia Dumitresco. Nel 1966 è invitata da Giuseppe Marchiori a partecipare al Symposium del Marmo organizzato dalla ditta Henraux di Querceta, in Versilia, dove scopre quello che diventerà il suo materiale d'elezione. Nello stesso anno ottiene anche il Premio Nelson William and Noma Copley per la Scultura. Marchiori presenta la sua seconda mostra al Naviglio, nel 1967, a cui ne seguirà una terza, nel 1972, presentata da San Lazzaro. Muore a Pietrasanta nell'ottobre 2008.

L'archivio Gualtieri di San Lazzaro e Maria Papa (depositato al Centro Apice in comodato d'uso gratuito da Nicolas e Joelle Rostkowsky) aiuta a ricostruire l'attività letteraria di San Lazzaro attraverso prime redazioni di volumi e articoli. Tra i suoi romanzi e le monografie – dedicate a Cézanne, Modigliani, Marino Marini, Paul Klee – riveste particolare curiosità il romanzo autobiografico *Parigi era viva* (prima edizione Garzanti 1948, edizione ampliata Mondadori 1966) che ricostruisce con dovizia di particolari l'ambiente artistico parigino dagli anni trenta al 1964, e di cui l'autore era stato partecipe testimone.

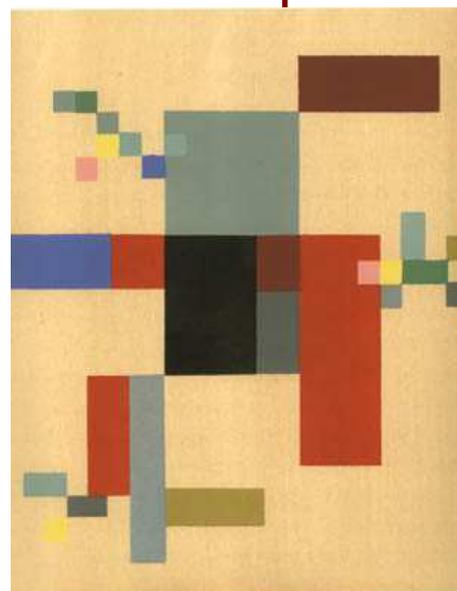
Inoltre, pur trattandosi di un archivio privato e non dell'archivio redazionale di "XX<sup>e</sup> Siècle", i documenti e la corrispondenza esistenti consentono di ricostruire il sistema di rapporti e collaborazioni intessute da San Lazzaro con artisti e intellettuali in Italia e Francia nonché alcune dinamiche interne alla rivista e alla sua redazione; la documenta-

zione permette di mettere a fuoco

una rete di scambi tra Italia e Francia volta a una maggiore diffusione della produzione artistica italiana, da Magnelli e Severini all'informale del dopoguerra, e contemporaneamente a una conoscenza in Italia dei pittori attivi a Parigi (Poliakoff e Hartung, ma anche Kandinsky e Arp). Significativo il carteggio con la Galleria del Naviglio di Carlo e Renato Cardazzo, e con gli artisti ad essa legati, da Fontana a Capogrossi.

Completa l'archivio la collezione della rivista "XX<sup>e</sup> siècle" che dedicava ogni numero a un diverso tema di arte contemporanea, e lo illustrava con splendide riproduzioni e grafiche originali (litografie, pochoir, xilografie, linoleum) di artisti come Brancusi, Kandinskij, Le Corbusier, Arp, Henri Laurens, Mirò, Alberto Magnelli, Klee, Moore, Marino Marini.

Nel Fondo di Maria Papa, accanto a una serie di corrispondenze (meno nutrita rispetto a quella del marito), ricopre un particolare interesse la serie di taccuini di schizzi dell'artista.



*XX<sup>e</sup> siècle, 1956, n. 7*

Sonia Delaunay, *Gouache 1956*

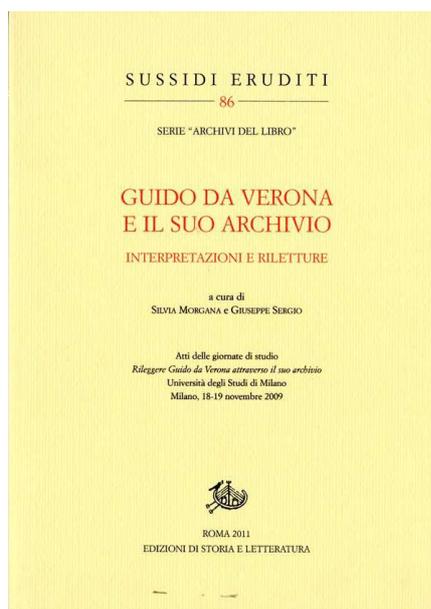


Maria Papa, *La scoperta del nuovo mondo*, scultura in marmo donata al Centro Apice

## PUBBLICAZIONI DI APICE

***Guido da Verona e il suo archivio. Interpretazioni e riletture*, a cura di Silvia Morgana e Giuseppe Sergio, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2011**

Il volume *Guido da Verona e il suo archivio. Interpretazioni e riletture* raccoglie gli atti del convegno organizzato nel 2009 dal Centro Apice all'Università degli Studi di Milano, in occasione della donazione allo stesso Centro dell'archivio dello scrittore. Quello milanese è stato il primo convegno dedicato a Guido da Verona (1881-1939), un autore "commerciale" e trasgressivo che, con tirature record, ha saputo intercettare e soddisfare il gusto dei suoi contemporanei, ma che non è riuscito a ottenere quella malleveria critica che consente l'accesso al pantheon letterario. Delle preziose testimonianze d'archivio si sono valse tutti gli studiosi che hanno contribuito al volume, apportandovi le proprie competenze e i loro specifici interessi di ricerca. La figura e l'opera di Guido da Verona vengono così inquadrare dai punti di vista storico-letterario (intervento di Enrico Tiozzo), archivistico (Raffaella Gobbo), editoriale (Ada Gigli Marchetti), nei suoi rapporti con il cinema (Raffaele De Berti), letterario (Paolo Giovannetti, Bruno Pischedda, Mauro Novelli), linguistico (Giuseppe Sergio, Silvia Morgana). Per la prospettiva interdisciplinare che lo caratterizza, il volume rappresenta un traguardo critico significativo, contribuendo ad arricchire e a ridefinire il profilo di Guido da Verona, ma costituisce anche un nuovo punto di partenza per ulteriori indagini sullo scrittore e sulla sua epoca.



## STUDI E RICERCHE SUI NOSTRI FONDI

*Tesi di laurea e di dottorato*

**Giovanna Liconti, *Carlo Bo e l'oggetto libro tra bibliografie ed editori*, Università degli studi di Genova, Facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea magistrale in Scienze storiche, archivistiche e librerie, a.a. 2009-2010, relatore prof.ssa Anna Giulia Cavagna**

Nell'arco della sua lunga esistenza Carlo Bo ha raccolto circa 100.000 volumi tra monografie, periodici, opuscoli ed estratti che oggi sono conservati ad Urbino nella Biblioteca della Fondazione Carlo e Marise Bo per la letteratura moderna e contemporanea, probabilmente la più grande biblioteca personale italiana. Sarebbe improprio definirla come semplice collezionismo (la presenza solo relativamente numerosa di tomi di pregio ne è conferma), perché il libro era da Bo percepito innanzitutto come strumento di conoscenza e di vita. In quest'ottica, la ricerca ricostruisce i rapporti con alcuni Editori, – e tra questi Scheiwiller – cioè con coloro che fanno della produzione di libri la propria attività imprenditoriale e che sono chiamati a coniugare una sensibilità culturale con l'esigenza economica di raggiungere il profitto. Se quest'ultimo aspetto non poteva non risultare estraneo - per natura - alla personalità di Bo, il primo ha costituito invece occasione di frequenti (se non addirittura costanti) momenti di confronto.

**Rossella Brivio, *René Georges Hermann-Paul. Disegnatore e incisore (1864-1940)*, Università degli studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea specialistica in Storia e critica dell'arte, a.a. 2010-2011, relatore prof.ssa Silvia Bignami.**

La tesi analizza la produzione di René Georges Hermann-Paul, disegnatore, incisore e pittore francese attivo tra il 1890 e il 1930.

La fonte primaria per la conoscenza della produzione dell'artista è il fondo a lui dedicato al Cabinet des Estampes della Bibliothèque nationale de France a Parigi, che comprende quasi tutti i libri illustrati dall'artista e 19 volumi in *grand folio* di cui 4 di raccolte di litografie e xilografie originali e 15 di ritagli dei disegni pubblicati nelle riviste. La lacunosità di questi ultimi è stata superata attraverso lo spoglio delle riviste in altre biblioteche parigine e ad Apice; qui, in particolare, nel Fondo Marengo, sono conservate tutte le uscite di "L'Assiette au Beurre" (1901-1912), le prime annate di "Le Rire" (1894-1901), "Le Canard Sauvage" e "L'Album", le cui illustrazioni sono state dettagliatamente studiate.

**Paola Lamari, *Romano Romanelli nell'archivio Scheiwiller (1926-1963)*, Università degli studi di Milano, Facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea magistrale in Storia e critica dell'arte, a.a. 2008-2009, relatore prof. Paolo Rusconi**

L'elaborato raccoglie la trascrizione delle lettere inviate a Giovanni Scheiwiller dallo scultore fiorentino Romano Romanelli. La corrispondenza con l'editore ha fornito non solo il ritratto vivo di un sincero sodalizio intellettuale ma insieme uno scenario di riflessioni che ha condotto a un originale percorso di lettura della personalità artistica dello scultore. Il carteggio ha estremi cronologici che vanno dal dicembre 1926 all'aprile 1963. Il nucleo principale delle lettere segue le fasi della progettazione delle due edizioni della monografia su Romanelli pubblicate da Scheiwiller nel 1932 e nel 1941 ed ha permesso di analizzare le personali scelte estetiche dell'artista sulle quali insiste affinché venga realizzato un prodotto coerente con la sua visione artistica. Lo scambio epistolare ha inoltre permesso una serie di considerazioni sul percorso formativo dell'artista e sul contesto politico e culturale che faceva da sfondo alla sua attività ed ha portato alla conoscenza di ciò che stimolava la curiosità dello scultore in anni ancora poco indagati dagli studi quale è il periodo successivo all'abbandono dell'attività scultorea avvenuto all'inizio degli anni '40.

# SPIGOLATURE D'ARCHIVIO...

**ENTE NAZIONALE DELLA CINOFILIA ITALIANA**  
(Riconosciuto giuridicamente con R. Decreto 13 giugno 1940 n. 1051)  
COMITATO PER I LIBRI ITALIANI DELLE ORIGINI

**CERTIFICATO D'ISCRIZIONE**  
AL LIBRO ORIGINI ITALIANO (L.O.I.)

**GRUPPO 5 - Barboni e razze da compagnia**

al N. **LD/ 1543/60**

DEL CANE **SIRIKIT of GOLDEN BOYS**

DI RAZZA **Yorkshire terrier**

SESSO **femmina** NATO IL **11 agosto 1960**

MANTO E MACCHIE **bleu e oro -**

ALLEVATORE IL SIG. **Pier Luigi Sircori - Milano**

**GENEALOGIA**

| GENITORI  | NONNI  | BISNONNI   |
|---|--|--|
| PADRE<br><b>MONARCH 2 of GOLDEN BOYS</b><br>LOI.LD.665/58 | P <b>Gipsy</b><br>Loi.Ld.402/56<br>M <b>Camp.Sweetness</b><br>Loi.89349/51               | P <b>Find of Mt.Lan</b><br>M <b>Duranthe's Enterprise</b><br>P <b>Camp.George Captain</b><br>M <b>Ursula</b> |
| MADRE<br><b>MADELEINE of THE VALE</b><br>LOI.LD.481/56    | P <b>Willwee of The Vale</b><br>Ko.8964/49<br>P <b>Leona of The Vale</b><br>Loi.84997/55 | P <b>Little Sam</b><br>M <b>Tanne of The Vale</b><br>P <b>Martynwyns Wee Teddy</b><br>M <b>Rogers Pride</b>  |

PROPRIETARIO ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE,  
IL SIG. **Allevatore-**

DATA **1 - MAR. 1961**

IL DIRETTORE *[Firma]* IL PRESIDENTE DEL COMITATO *[Firma]*

LD

La validazione di questa fascetta non è di competenza esclusiva dell'ufficio L.O.I. dell'Enel. Qualsiasi modifica, aggiunta o correzione, riportata da altri, determina l'annullamento del certificato.



Documenti relativi a Sirikit, il cagnolino Yorkshire Terrier di Giovanni Scheiwiller (Archivio Scheiwiller)

## Bollettino d'informazione delle attività del Centro Apice

via Noto, 6  
20141 Milano  
tel. 02.50332051-53-54  
fax 02.50332052  
apice.biblioteca@unimi.it  
[www.apice.unimi.it](http://www.apice.unimi.it)

Redazione a cura di:  
Claudia Piergigli (direttore)  
Raffaella Gobbo  
Gaia Riitano  
Valentina Zanchin